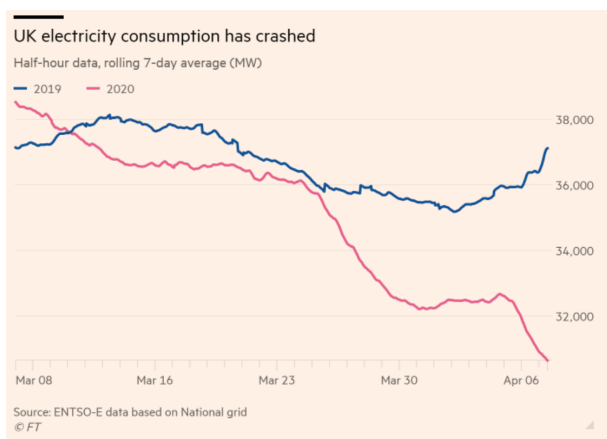


COVID-19 NEL REGNO UNITO: LE RICADUTE ECONOMICHE IN NUMERI

L'insieme dei dati suggerisce che la contrazione dell'economia britannica è destinata a diventare una delle recessioni più profonde dal 1900, ancor più profonda della crisi finanziaria del 2009. La pandemia ha fatto crollare la domanda dei consumatori e molte aziende sono state costrette a chiudere o ridurre significativamente le operazioni.

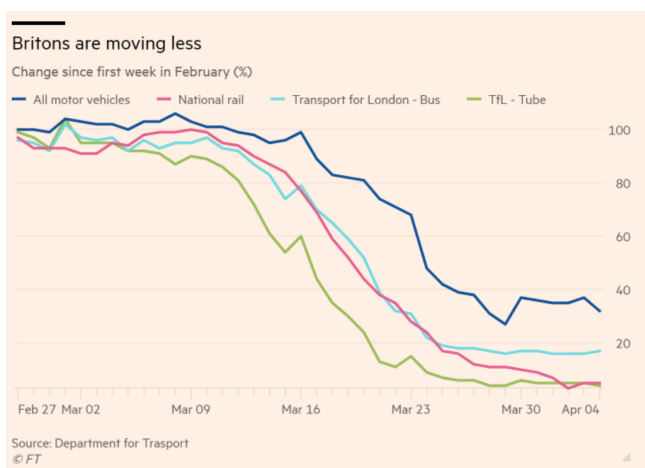
Il Financial Times ha esaminato le informazioni economiche disponibili e frequenti per definire la situazione ad oggi.

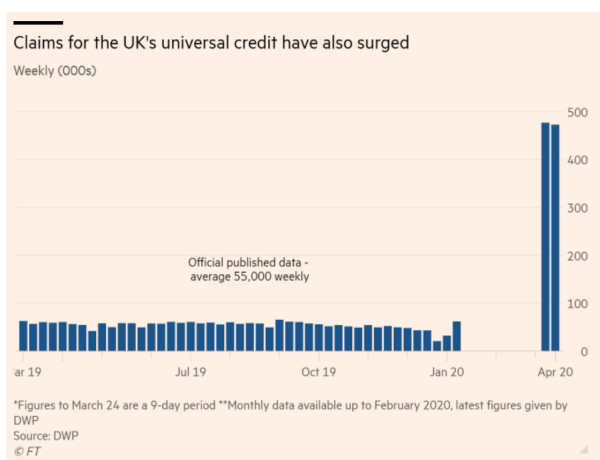


I dati provenienti dalla rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione (Entso-e) forniscono un indicatore tempestivo del consumo di elettricità, un'ampia misura dell'attività economica. Secondo l'analisi effettuata dal FT su tali dati, il consumo di elettricità nel Regno Unito è precipitato del 10% nell'ultima settimana di marzo, a seguito del blocco, rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Anche il traffico quotidiano è fortemente diminuito e riflette anch'esso le misure di allontanamento sociale e riduzione dell'attività economica messe in atto.

I dati sulla mobilità basati sulle posizioni degli account Google mostrano che i viaggi verso i luoghi di lavoro, alla fine di marzo, erano inferiori del 55% rispetto alla media delle cinque settimane precedenti, riflettendo in tale caso un numero maggiore di persone che lavorano da casa.





Dall'altro lato, molti lavoratori stanno invece perdendo il proprio lavoro. Il Dipartimento per il lavoro e le pensioni ha rivelato che circa 1 milione di persone ha fatto domanda per il credito universale.

I siti LinkedIn e Indeed hanno riferito che alla fine di marzo, le assunzioni e le offerte di lavoro erano diminuite di due cifre. Wagestream, una piattaforma fintech utilizzata da 36.000 lavoratori nel settore dell'ospitalità, ha registrato un calo del 97% del numero di ore lavorate domenica 29 marzo, rispetto alla prima domenica del mese.

L'impatto più evidente del virus sulla spesa è la caduta a zero per ristoranti, bar, cinema, palestre e centri ricreativi. Nonostante la corsa al cibo, il commercio al dettaglio è diminuito dell'83% rispetto allo stesso giorno della settimana dell'anno scorso.

Il crollo della spesa per beni e servizi che sono pesantemente colpiti dal blocco, come trasporti, ristoranti, abitazioni, hotel e intrattenimento, rappresenta un duro colpo per l'economia perché questi elementi rappresentano oltre il 40% della spesa familiare.

Anche il mercato immobiliare sta rallentando in modo significativo. La domanda di affitto è fortemente diminuita e sta ora taccando i livelli strettamente associati al periodo delle vacanze di Natale.

La caduta dell'output potrebbe essere la più grande della storia recente. Molti esperti previsionali prevedono una contrazione economica maggiore del 6% quest'anno, rispetto al 4,2% del 2009. Robert Wood, economista di Bank of America, ha rivisto al ribasso le sue previsioni di crescita del Regno Unito per il 2020 in una contrazione del 7,4% perché ha calcolato che le misure di stimolo si stavano dimostrando meno efficaci di quanto ipotizzato.

